



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

24-30 marzo 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Ambiente.** Allarme dell'Ocse

**Ambiente:** Protezione acque: l'UE chiede all'Italia di recepire la direttiva. Secondo la Commissione europea la direttiva quadro sulle acque non è stata correttamente recepita dall'Italia

**Materiali e tecnologie innovative:** In arrivo i pannelli fotovoltaici tridimensionali. Uno studio del MIT ancora in fase progettuale prevede lo sviluppo di celle in silicene in 3D, capaci di catturare anche la luce indiretta

**Materiali e tecnologie innovative:** La concorrenza sui prezzi sta stroncando i fornitori di polisilicio. Ma spunta un nuovo materiale, il silicio "cast-mono", che si può produrre ad un costo notevolmente inferiore

**Materiali e tecnologie innovative:** Pannelli in materiale biocomposito

**Materiali e tecnologie innovative:** Alghe per riscaldare gli edifici. Un sistema messo a punto da OriginOil per produrre energia pulita convertendo le alghe in biocarburante

**Materiali e tecnologie innovative:** nuova scheda prodotto "vero legno"

**Rapporti e studi:** Generazione distribuita, raddoppiano i mini-impianti. In Italia sono 160 mila i piccoli impianti di produzione energetica, tra il 2009 e il 2010 sono aumentati del 118%

**Rapporti e studi:** La green economy continua a crescere. Stando al Rapporto "Clean energy trends" che analizza la situazione del mercato globale delle rinnovabili, nel 2011 si è registrata una crescita del 30% sul 2010

**Rapporti e studi:** Edilizia industrializzata in calcestruzzo: Assobeton analizza i trend. La produzione cala del 10,6% mentre il fatturato del 14%

**Rapporti e studi:** Smart Grid: presentata l'ultima ricerca del dipartimento dell'energia del Politecnico di Milano

**Eventi:** Vincitori del concorso di progettazione bioclimazero. L'iniziativa promossa da ANPEL in collaborazione con l'Agenzia CasaClima di Bolzano si è conclusa con la premiazione di venti progetti

**Aziende:** Wood Beton vi invita in cantiere per scoprire la tecnologia del sistema ARIA

**Aziende:** Design e tecnologia si concretizzano nel legno

**Aziende:** Mapei: i cappotti termici tra efficienza ed estetica

**Aziende:** Italian network for construction

**Esteri:** Energia. La green Danimarca

**Esteri:** Sopraelevare a Vienna: Costruire sul costruito: Un progetto di ampliamento in altezza realizzato nel rispetto dell'architettura originaria

**Esteri:** Cina, una città esperimento per nuove tecnologie sostenibili. Sorta in poco più di tre anni, la città di Tianjin farà da "cavia" per nuovi sistemi di illuminazione, trasporto e raccolta dei rifiuti

**Esteri:** In aumento gli edifici zero energia in Usa. ZEB: uno studio del New Building Institute individua una sempre maggiore diversificazione per tipologia d'uso e dimensioni

**Esteri:** USA, dazi doganali sui pannelli solari cinesi. Il Dipartimento del Commercio conferma l'illegalità delle sovvenzioni cinesi. Prevista per maggio l'entrata in vigore di dazi variabili dal 3 al 4,7%

**Esteri:** UE: si va verso il 40-60

---

### Ambiente. Allarme dell'Ocse

27/03/ 2012 - L'Ocse, attraverso il suo ultimo rapporto ambientale ha invitato tutti i governi a fare al più presto qualcosa per tutelare e proteggere il nostro pianeta, prima che sia troppo tardi e che la situazione, già alquanto critica, precipiti drammaticamente. Infatti, l'Ocse ha rivelato che, se le cose non dovessero cambiare, nel 2050 assisteremo ad un aumento del 50% delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento dell'aria come prima causa di morte a livello globale, visto che, secondo le stime, il valore dell'economia mondiale dovrebbe quadruplicare, favorendo così la crescita della domanda di energia, cibo e risorse naturali. Motivo per cui è molto importante che ogni paese dia il proprio contributo e collabori insieme con gli altri per impedire che tutto questo diventi realtà, come ha sottolineato il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, spiegando che "queste enormi sfide non si possono affrontare ciascuno per conto proprio, ma devono essere gestite nel contesto di altre sfide globali, come il cibo, la sicurezza energetica e la diminuzione della povertà".

Fonte: *energia e ambiente, sito internet cgil*

---

**Ambiente:** Protezione acque: l'UE chiede all'Italia di recepire la direttiva. Secondo la Commissione europea la direttiva quadro sulle acque non è stata correttamente recepita dall'Italia

---

24/03/2012. Per la Commissione europea la direttiva quadro sulle acque nel diritto nazionale del nostro Paese non risulterebbe conforme alla direttiva comunitaria e per questo motivo chiede al Governo, entro due mesi, di rispondere con un parere motivato; dopo di che Bruxelles potrà adire la Corte di giustizia dell'Unione europea. Lo ha riferito,



proprio durante la Giornata mondiale dell'Acqua, il commissario per l'ambiente europeo Janez Potocnik, che ha definito la direttiva italiana "per diversi aspetti lacunosa". "La direttiva quadro sulle acque - precisa in una nota la Commissione - costituisce la base per la gestione e la protezione delle acque europee. Essa impone agli Stati membri di creare e mantenere 'piani di gestione dei bacini idrografici' indicanti le modalità precise per conseguire entro un lasso di tempo concordato gli obiettivi ecologici, quantitativi e chimici fissati per i bacini idrografici".

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. La contestazione della Commissione riguarda però anche il recepimento da parte dell'Italia dell'allegato II della direttiva, relativo ai monitoraggi sui livelli chimici nei cosiddetti "corpi idrici sotterranei". Stessa questione per l'allegato V, in particolare per quanto riguarda i requisiti relativi al monitoraggio dello scarico di quantitativi supplementari di acqua nei corpi idrici sotterranei e nell'elaborazione di mappe con le caratteristiche precisate nella direttiva per indicare i livelli chimici e i quantitativi di acqua di ciascun corpo idrico sotterraneo.

RICHIAMO GIÀ A MAGGIO 2010. Ricordiamo che l'esecutivo UE aveva già inviato all'Italia una lettera di messa in mora nel maggio 2010, ma ha giudicato che gli emendamenti apportati alla legislazione nazionale e le risposte fornite dalle autorità non hanno rimediato a tutti i problemi che erano stati sollevati da Bruxelles.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** In arrivo i pannelli fotovoltaici tridimensionali. Uno studio del MIT ancora in fase progettuale prevede lo sviluppo di celle in silicene in 3D, capaci di catturare anche la luce indiretta

28/03/2012. Un problema noto dei classici pannelli fv è la conformazione piatta che ne limita l'efficienza perché dipendente dalla loro posizione rispetto al sole. Da tempo la ricerca è impegnata nella risoluzione di questo problema e nello sviluppo di sistemi che siano in grado di catturare anche la luce indiretta, migliorando considerevolmente le prestazioni energetiche delle celle. Va in questa direzione lo studio, ancora in fase progettuale, condotto dal MIT (Massachusetts Institute of Technology) e promosso dall'azienda Solar 3D, che prevede lo sviluppo di una cella fotovoltaica tridimensionale.

MATERIALE PRINCIPALE, IL SILICIO. Stando alle notizie diffuse, il nuovo sistema è in grado di ridurre notevolmente il fenomeno della riflessione dei fotoni - che abbassa di molto la capacità energetica di un impianto -, grazie ad una particolare progettazione della cella che la renderebbe in grado di trattenerli, senza curarsi dell'inclinazione solare. Altro aspetto positivo, l'economicità del prodotto. Il principale materiale che verrà utilizzato è, infatti, il silicio che, anche per via della facile reperibilità, ha prezzi contenuti.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** La concorrenza sui prezzi sta stroncando i fornitori di polisilicio. Ma spunta un nuovo materiale, il silicio "cast-mono", che si può produrre ad un costo notevolmente inferiore

27/03/2012. I prezzi per il polisilicio fotovoltaico e i wafer diminuiranno ulteriormente durante il 2012. Dalle diverse centinaia di euro per chilogrammo di pochi anni fa, il prezzo oggi è a meno di 30 euro al chilo, principalmente a causa di un eccesso di capacità e ad una situazione di forte overcompetition. Questa cifra è pericolosamente vicina, se non al di sotto, dei costi di produzione di molti fornitori. Il risultato è che diverse aziende hanno dovuto chiudere delle linee di produzione e altre stanno pensando di farlo presto. L'effetto finale sarà un declino, dal 76% al 66%, dei tassi di utilizzo a livello industriale del silicio policristallino per il 2012.

*Silicio cast-mono*

In tutto ciò, però, c'è una buona notizia. Si sta affermando un nuovo tipo di materiale, chiamato silicio "cast-mono", un ibrido tra silicio monocristallino e multicristallino che si può produrre ad un costo notevolmente inferiore rispetto al metodo tradizionale di produzione dei wafer in polisilicio. L'anno scorso, alcuni dei maggiori produttori di moduli, in particolare quelli cinesi, hanno cominciato a produrre su scala industriale wafer cast-mono e la loro produzione ha raggiunto i 2,4 GW, circa l'8% del totale dei wafer fotovoltaici prodotti l'anno scorso e dovrebbe salire al 25% entro il 2016.

Comunque sia, fabbricare questo tipo di wafer non è cosa semplice. Ci sono diverse problematiche da affrontare che vanno dai requisiti di efficienza di conversione al loro aspetto non uniforme. Ma i fornitori di silicio sono piuttosto ottimisti al riguardo e vedono in questa produzione a basso costo un'ancora di salvezza. Staremo a vedere se l'industria accoglierà favorevolmente e darà la spinta necessaria a questa tecnologia per imporsi rispetto sul mercato.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Pannelli in materiale biocomposito

26/03/2012. Pannelli pressati a caldo, realizzati utilizzando una resina brevettata a base di soia e fibre annualmente rinnovabili, incluse iuta, lino e kenaf. I pannelli sono colorati con pigmenti a base di acqua o laminati superficialmente con un'impiallacciatura.

Rappresentano un'alternativa più rigida e resistente ai pannelli in fibra, rispetto ai quali non contengono leganti polimerici. L'aggiunta di un additivo naturale brevettato determina la reticolazione della soia, cui corrisponde una resina con una rigidità precedentemente non ottenibile.

Questi compositi possono essere riciclati, inceneriti o compostati al termine dell'uso. Rispetto ai pannelli partecellari, questi risultano essere più resistenti, più leggeri del 66%, intrinsecamente ritardanti alla fiamma, non contengono prodotti petrochimici, necessitano del 60% di energia in meno per essere prodotti, sono esenti da formaldeide e sono completamente biodegradabili. Per certi aspetti, le proprietà meccaniche di questi biocompositi sono paragonabili a



quelle dei comuni compositi rinforzati in fibra di vetro, inoltre possono essere modellati mediante termoformatura, per creare pannelli ondulati e texturizzati. Il materiale è disponibile in differenti gradi di rigidità, da quella dei pannelli in sughero a quella dell'acciaio dolce. Tutte le colorazioni e le impiallacciature sono su misura. Le applicazioni includono utilizzi in sostituzione dei pannelli particellari ed in fibra a media densità, oltre realizzazioni su misura, che includono skateboard ed arredi.

Fonte: sito internet infobuild

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Alghe per riscaldare gli edifici. Un sistema messo a punto da OriginOil per produrre energia pulita convertendo le alghe in biocarburante

---

24/03/2012. Tirare l'acqua dei sanitari potrebbe presto diventare un nuovo, semplicissimo modo per riscaldare la propria casa. E' quanto propone OriginOil, società di Los Angeles specializzata nella conversione di alghe in biocarburante.

TOILETTE EFFICIENTE. Il gruppo sta lavorando allo sviluppo di un prototipo di "toilette efficiente": l'idea è quella di utilizzare l'acqua di scarto dei servizi igienici per far crescere e proliferare le alghe, le stesse che poi serviranno a produrre energia.

ENERGIA PULITA. Attualmente, l'impianto è in fase di rodaggio presso il complesso La Défense, nei pressi di Parigi. Qualora l'esperimento si concluda con successo, il sistema potrebbe essere implementato e installato su altri edifici in Europa, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di produzione energetica pulita.

ALGHE COME CARBURANTE. Nel frattempo la losangelina OriginOil è stata assunta dal Governo messicano per produrre, nell'arco dei prossimi cinque anni, l'1% del carburante della nazione a partire dalle alghe. Un progetto gestito dalla Genesis Ventures di Ensenada, per dimostrare che la produzione industriale delle alghe potrebbe diventare una fonte di biocarburante importante per il futuro.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** nuova scheda prodotto "vero legno"

---

27/03/2012. Aumentare la consapevolezza delle famiglie italiane circa la qualità dei mobili scelti per le proprie case e promuovere scelte più ragionate al momento dell'acquisto: sono alcuni degli obiettivi dell'azione intrapresa dal Consorzio Vero Legno, che con il direttore Eliana Ravanello sta lavorando per promuovere e far conoscere ai consumatori la «scheda prodotto», un elemento fondamentale che consente all'acquirente di avere una completa identificazione dei prodotti in legno. Il direttore di Vero Legno sottolinea, infatti, come la scheda prodotto sia il mezzo più trasparente e veritiero possibile per fugare ogni dubbio in materia di legno, anche in merito a prodotti o materiali a esso somiglianti che sono sempre più diffusi sul mercato. La scheda prodotto Vero Legno, rilasciata unicamente dal Consorzio Vero Legno, certifica infatti il prodotto in legno, contrasta la concorrenza e garantisce il consumatore dall'acquisto di prodotti che imitano la materia prima natura con prodotti perlopiù sintetici. In sostanza, si tratta di un documento di identità del prodotto legno-arredo, peraltro già prevista dalla normativa (Decreto legge 206/2005 Codice del Consumo), ma tutt'ora poco conosciuta e utilizzata nel nostro Paese. La scheda prodotto Vero Legno, aggiunge Eliana Ravanello, ha oltretutto la funzione di «difesa della natura e dell'ambiente» poiché garantisce la provenienza dei legni da foreste certificate «Fsc» e «Pefc». Queste due sigle confermano in particolare che il taglio dei legni è autorizzato permettendo un consumo di materia prima equilibrata e rispettosa della natura. È quindi fondamentale –prosegue Eliana Ravanello - che il consumatore sappia che è suo diritto richiedere e ottenere la scheda prodotto, per essere certo del tipo di materiale che sta acquistando. Non tutto ciò che appare come legno, in realtà lo è, la scheda prodotto, e in particolar modo Scheda Prodotto Vero Legno, aiuta a capire di quali materiali si tratta. Per questo il consorzio sta anche aumentando il pressing su produttori e rivenditori, così da migliorare la chiarezza e la completezza delle schede prodotto esposte.

Fonte: Il Giornale, Luisa Parer

---

**Rapporti e studi:** Generazione distribuita, raddoppiano i mini-impianti. In Italia sono 160 mila i piccoli impianti di produzione energetica, tra il 2009 e il 2010 sono aumentati del 118%

---

28/03/2012. Ai grandi impianti produttivi che utilizzano fonti tradizionali quali carbone, olio combustibile e gas, si stanno affiancando centinaia di migliaia di piccoli e piccolissimi impianti, in gran parte alimentati da fonti rinnovabili. Ad evidenziare il rapido cambiamento di aspetto del sistema elettrico nazionale è il sesto Rapporto sul "Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2010", realizzato dall'Autorità per l'energia, che annualmente effettua il monitoraggio dello sviluppo degli impianti con potenza nominale inferiore a 10 MVA, della Piccola generazione (PG) che riguarda anche la cogenerazione e della Microgenerazione (MG) che comprende gli impianti con capacità di generazione inferiore a 50 kWe.

Dal Rapporto emerge che in un solo anno, fra il 2009 e il 2010, i mini-impianti produttivi sono più che raddoppiati, passando da 74 a oltre 159 mila, con un incremento del 118%. Di questi, circa il 98% sono fotovoltaici (passati da 71.258 nel 2009 a 155.977 nel 2010), ma in crescita è anche la generazione diffusa da fonti idroelettriche (da 1.904 a 2.385), termoelettriche (da 902 a 1.224) ed eolico (da 124 a 290). In quattro anni, la potenza media installata di questi mini-impianti è scesa a 0,05 MW rispetto ai 1,53 MW del 2006 e la produzione media da 5,13 a 0,12 GWh, con una notevole frammentazione della capacità produttiva a livello nazionale.

Nel Rapporto si legge che "la produzione lorda di energia elettrica da impianti di GD (generazione distribuita, ndr) nel 2010, in Italia, è stata pari a 19,8 TWh (circa il 6,6% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica), con un



incremento, rispetto al 2009, di 3,4 TWh; come si può notare, la produzione di energia elettrica da impianti di GD è aumentata negli ultimi anni ed è aumentata anche l'incidenza di tale produzione sul totale della produzione lorda nazionale di energia elettrica. A tale produzione di energia elettrica corrispondono 159.876 impianti di GD per una potenza efficiente lorda pari a 8.225 MW (circa il 7,5% della potenza efficiente lorda del parco di generazione nazionale), mentre nel 2009 gli impianti installati erano 74.188 con una potenza efficiente lorda corrispondente pari a 5.644 MW (circa il 5,4% della potenza efficiente lorda del parco di generazione nazionale)".

"Rispetto al solo fotovoltaico – sottolinea l'Aeeg - i dati preliminari per il 2011 evidenziano che dei 325 mila impianti censiti, per un totale di 12.685 MW, la maggior parte sono di piccole e piccolissime dimensioni. E nel 2012, potrebbero superare quota 400.000, per 16.800 MW di potenza installata".

#### *L'impatto della generazione distribuita sulle reti*

In questo quadro è fondamentale l'analisi dell'impatto della generazione distribuita sulla struttura e sulla gestione delle reti di distribuzione e, più in generale, l'analisi dell'interazione con il sistema elettrico. In proposito l'Autorità sta procedendo contemporaneamente su due fronti: da un lato è necessario "promuovere la diffusione delle smart grid, a partire dai progetti pilota. Ciò rende necessario installare apparecchiature innovative in cabina primaria e presso gli utenti attivi, che consentano agli utenti stessi di comunicare con le imprese distributrici e di rispondere in tempo reale ai segnali che queste inviano"; dall'altro lato occorre definire "un nuovo quadro regolatorio che consenta la partecipazione attiva, da parte dei produttori, al mercato elettrico, anche abilitando le unità di GD alla fornitura di risorse per il dispacciamento che, ad oggi, solo i generatori di grande taglia, collegati alla rete di trasmissione nazionale, sono obbligati a fornire. Inoltre, è necessario modificare l'attuale quadro normativo e regolatorio anche al fine di implementare un meccanismo di gestione della GD da parte delle imprese distributrici simile a quello già utilizzato per i generatori di grande taglia collegati alla rete di trasmissione nazionale. Ciò presuppone anche un più stretto coordinamento tra imprese distributrici e Terna".

#### *In corso uno studio presso il PoliMi*

Nel frattempo, l'Autorità ha promosso uno studio, attualmente in corso presso il Politecnico di Milano, finalizzato a valutare il nuovo ruolo che potrebbe avere la generazione distribuita in termini di prestazione dei servizi di rete e delle risorse per il dispacciamento, fino a delineare le prime ipotesi teoriche in merito all'erogazione del servizio sulle reti di distribuzione.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** La green economy continua a crescere. Stando al Rapporto "Clean energy trends" che analizza la situazione del mercato globale delle rinnovabili, nel 2011 si è registrata una crescita del 30% sul 2010

27/03/2012. Nonostante l'economia mondiale sia ancora in una fase acuta di contrazione, il comparto delle rinnovabili sembra non aver subito gli effetti della crisi. I settori del fotovoltaico, dell'eolico e dei biocombustibili sono cresciuti nel 2011 del 30% sull'anno passato. Con un volume d'affari globale che è passato da 188 a 246 mld di dollari.

I dati incoraggianti arrivano dall'ultimo e undicesimo Rapporto "Clean energy trends" che, realizzato dalla società di ricerca statunitense CleanEdge, analizza la situazione del mercato globale delle rinnovabili, con un'analisi dettagliata dei prezzi del solare fotovoltaico, dei public markets, degli investimenti in venture capital, oltre ad un'accurata stima dei principali trend per il futuro.

**Biocarburanti.** Biocarburanti, eolico e fotovoltaico sono i tre settori esaminati più in dettaglio dal rapporto. Per quanto riguarda i biocarburanti (produzione totale più prezzi all'ingrosso di etanolo e biodiesel), il mercato, secondo lo studio, ha raggiunto gli 83 miliardi di dollari nel 2011 dai circa 56 dell'anno precedente. E si prevede una crescita di 139 miliardi entro il 2021. Un incremento, tuttavia, dovuto in gran parte soprattutto a un aumento dei prezzi dei biocarburanti (del 10-20%), conseguenza di una crescita dei prezzi delle materie prime (come gli oli vegetali dai quali si ricava il biodiesel).

**Eolico.** L'eolico, invece, con quasi 42 GW di capacità installata nel mondo nel 2011, ha visto crescere i capitali destinati ai nuovi progetti da 60 miliardi e mezzo di dollari nel 2010 a oltre 71 nel 2011, con previsioni di espandersi a 116 nel 2021. La Cina ha dominato il mercato per il quarto anno di fila, installando il 40% circa di tutte le turbine (18 GW), seguita da Unione Europea, Stati Uniti, India e Canada.

**Fotovoltaico.** Il boom principale si è avuto nel fotovoltaico, con un aumento pari al 69% della capacità installata a livello mondiale, passando da 15,6 GW installati nel 2010 a 26 GW dell'anno successivo. Considerando i pannelli, gli altri dispositivi e l'installazione degli impianti, il volume d'affari del fotovoltaico è balzato da 71 miliardi di dollari nel 2010 a 91,6 nel 2011 e secondo le stime, potrebbe salire a 130 miliardi nel 2021. Previsioni ottimiste dettate anche da una tendenza alla diminuzione dei costi di installazione e manutenzione degli impianti, e da una crescita degli investimenti in ricerca.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Edilizia industrializzata in calcestruzzo: Assobeton analizza i trend. La produzione cala del 10,6% mentre il fatturato del 14%

27/03/2012. Assobeton. Presentati in occasione di una conferenza stampa milanese (lunedì 26 marzo) i dati del comparto dell'Edilizia industrializzata in Calcestruzzo italiana per l'anno 2011.

Il comparto, in Italia, risulta oggi costituito da oltre 1000 produttori di manufatti cementizi così ripartiti: 562 al Nord, 362 al Sud e isole e 213 al Centro, per un volume d'affari rappresentato di circa 4 miliardi di euro.

**IL CAMPIONE ESAMINATO.** Assobeton\* e Clarium hanno analizzato i dati di bilancio di un campione di 150 imprese del settore, 106 del Nord, 20 del Centro e 24 del Sud e Isole, per delineare un quadro rappresentativo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle aziende operanti nel settore della prefabbricazione.



VALORE DELLA PRODUZIONE IN RIBASSO. Nel 2010 si rileva una forte contrazione del Valore della Produzione, - 10,6% rispetto al 2009, e una diminuzione significativa delle marginalità: l'Ebitda (incidenza del margine operativo lordo prima degli ammortamenti) passa dal 5,20% rispetto al Valore della Produzione del 2008 al 3,80% del 2010. Nel corso del biennio 2009-2010 il numero delle società che esprimono un risultato netto negativo è rimasto costante a quota 76. Gli operatori del settore sono mediamente ben patrimonializzati e presentano un'incidenza dei debiti finanziari rispetto al Valore della Produzione del 49% (nel 2009 si registrava il 40%).

IL REPORT. Nel corso dell'anno 2011 l'Associazione ha monitorato insieme a Clarium l'andamento del mercato, producendo trimestralmente un report in cui sono comparati i dati di produzione e di fatturato di 66 operatori associati ASSOBTON, per un complessivo volume d'affari intercettato comparabile di oltre 1.037 mln di €.

FATTURATO, COME SI CONTRAE. Confrontando i dati dell'intero anno 2011 con i corrispondenti del 2010 viene rilevata una contrazione su base annua del Fatturato di circa 14 punti percentuali e di 12 punti percentuali per il Commissionato. Dallo studio emerge come, nel triennio 2009-2011, il fatturato del comparto abbia subito complessivamente una contrazione di circa 47 punti percentuali. In particolare nel IV trimestre 2011 il Fatturato diminuisce del 22% rispetto allo stesso periodo del 2010 e il Commissionato del IV trimestre 2011 si contrae drasticamente di 34 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2010.

PESSIMISMO. Le indicazioni fornite dagli operatori di settore evidenziano per il I trimestre 2012 un generale pessimismo confermato anche dall'andamento del Commissionato nel corso del IV trimestre (-37% rispetto allo stesso periodo del 2010). Per questo motivo, si stima un'ulteriore contrazione della produzione in metri cubi differenziata a seconda dell'area geografica di riferimento.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Smart Grid: presentata l'ultima ricerca del dipartimento dell'energia del Politecnico di Milano

---

24/03/2012. L'8 Marzo 2012 l'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano ha presentato la nuova ricerca "Smart Grid Executive Report" con l'obiettivo di mappare e comprendere le tecnologie abilitanti e lo stato della ricerca, le best practice a livello internazionale, i principali operatori in senso lato (produttori di tecnologie, imprese dell'ICT, gestori di rete, integratori e progettisti, ...) coinvolti a livello nazionale, le possibili ricadute in termini di: efficienza della rete, riduzioni dei consumi, sviluppo di nuovi mercati e rafforzamento di quelli esistenti delle tecnologie delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, sviluppo di nuova imprenditorialità e ricadute occupazionali di sistema.

Il modo di generare energia sta profondamente cambiando. Accanto al paradigma tradizionale "centralizzato", con pochi grandi punti di produzione ed una rete con il principale compito di trasportare l'energia prodotta verso gli utenti, si sta affermando un nuovo sistema elettrico integrato "distribuito", dove molto spesso lo stesso utilizzatore finale diviene auto-produttore di energia.

In questo nuovo sistema le azioni di tutti gli utenti connessi alla rete sono fra di loro coordinate al fine di permettere una fruizione efficiente, sostenibile e sicura dell'energia elettrica. La transizione verso il nuovo paradigma sembra ormai avviata ma vi sono diverse barriere da rimuovere perché il suo potenziale possa svilupparsi appieno. Una fra queste, indubbiamente tra le più significative, è quella delle infrastrutture e delle connessioni di rete, che devono "cambiare mestiere" e divenire sempre più in grado di comandare flussi bi-direzionali (da e verso l'utente) di energia, controllare una molteplicità di punti di immissione, ottimizzare i processi di load management in un contesto caratterizzato da fonti (quali quelle rinnovabili) con una forte discontinuità ed una bassa prevedibilità. Per rispondere a queste problematiche è necessario che la rete ed i dispositivi di generazione elettrica "distribuiti" diventino più "informatizzati" ed in grado di dialogare fra loro. Una sfida che deve essere raccolta sui due fronti: dalle imprese ICT che devono adattarsi ad un contesto estremamente peculiare quale la generazione di energia e dalle imprese di tecnologie nel settore delle rinnovabili, vere abilitanti delle cosiddette smart grid. Alla presentazione della nuova ricerca "Smart Grid Executive Report" erano presenti i più importanti players nazionali di settore, tra cui Power-One, azienda leader nel settore delle rinnovabili.

"Come impresa - spiega Leonardo Botti, direttore marketing Power-One e relatore del convegno - stiamo studiando delle proposte rivolte all'integrazione con Smart Grid. Crediamo che gli inverter possano diventare la componente principale delle Smart Grid. Smart Inverter come "cervello" che possa controllare il flusso elettrico del sistema, redistribuire energia, ridurre gli sprechi energetici ed economici e infine che possa integrare nella rete l'energia rinnovabile. Grazie ai nostri ricercatori stiamo lavorando alla continua ricerca di soluzioni tecnologiche innovative che rispondono all'esigenze del mercato dell'energia. Questo è il futuro".

Uno smart inverter è del tutto analogo ad un inverter tradizionale, a cui viene connesso un processore che permette di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla produzione ed allo stato dell'impianto ed implementare innovative modalità di gestione/controllo/protezione.

L'utilizzo di uno smart inverter permette di gestire le eventuali disconnessioni dalla rete dell'impianto, a seguito di richieste inoltrate dai gestori di rete, mediante comandi da remoto, mantenere insensibilità a rapidi abbassamenti di tensione, limitare la potenza erogata nei transitori di frequenza, aumentare la selettività delle protezioni, al fine di evitare fenomeni di disconnessione intempestiva dell'impianto, limitare la potenza immessa in rete (per ridurre le variazioni di tensione della rete), consentire l'erogazione o l'assorbimento di energia reattiva.

Fonte: sito internet infobuild energia

---

**Eventi:** Vincitori del concorso di progettazione bioclimazero. L'iniziativa promossa da ANPEL in collaborazione con l'Agenzia CasaClima di Bolzano si è conclusa con la premiazione di venti progetti

---

27/03/2012. ANPEL (Associazione Nazionale Produttori Elementi in Leca) ha organizzato nel 2011 il concorso "Bioclima Zero ti premia con un corso CasaClima", incentrato sull'obiettivo di promuovere la progettazione ad alta efficienza



energetica con Lecablocco Bioclima Zero. L'iniziativa ha premiato i progetti vincitori con la partecipazione a uno dei corsi base o avanzati organizzati dall'Agenzia CasaClima di Bolzano.

I PROGETTI PREMIATI. Venti complessivamente i progetti premiati, che si sono distinti, come riferisce l'Associazione nel comunicato diffuso, per la validità e originalità del concept e l'efficacia dei risultati raggiunti. Fra questi alcuni sono stati segnalati anche sull'ultimo numero di "Metrocubo", la rivista ufficiale dell'ANPEL. Come la Casa SR dell'architetto Carlo Ezechieli (Studio CE-A), abitazione unifamiliare caratterizzata da un efficace utilizzo dell'illuminazione naturale. Poi Casa Bee.P, dell'architetto Alessandra Serri (Studio Doser), originale interpretazione della tradizionale architettura rurale. Segnalazione anche per l'abitazione bifamiliare in classe energetica A dell'architetto Mario Loffredo (ArchLiving), progetto connotato da un approccio bioclimatico ed eccellenti prestazioni energetiche, acustiche e strutturali. Infine il nuovo edificio residenziale bifamiliare dell'ingegner Christian Pisoni di Trento, localizzato in una zona di particolare valore paesaggistico.

IL PROGETTO TRENINO. Quest'ultima realizzazione, in particolare, sviluppata su un'area di circa 600 m<sup>2</sup>, è stata progettata con struttura a pilastri in c.a., solaio in lastre prefabbricate tipo predalles tra garage e piano terra, solaio in laterocemento tra piano terra e primo e tetto in legno lamellare. A partire dalla progettazione statica della struttura si è tenuto conto dell'utilizzo del Lecablocco Bioclima Zero nella versione 27p (portante), utilizzato sia per la sua funzione statica in alcune pareti portanti, sia per le sue ottime caratteristiche di isolamento termico e acustico. Per questo i pilastri perimetrali sono stati progettati di spessore pari a 25 cm in modo da poter essere complanari con la parte portante del blocco (di spessore pari a 24,5 cm) ed essere isolati verso l'esterno dal pannello isolante in polistirene espanso con grafite e relativa tavella di protezione. Per aumentare le caratteristiche termiche delle murature è stata utilizzata anche la malta Leca M5 Supertermica.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Aziende:** Wood Beton vi invita in cantiere per scoprire la tecnologia del sistema ARIA

27/03/2012 - Wood Beton s.p.a, azienda leader nella progettazione e produzione di sistemi costruttivi in legno per l'edilizia (vincitrice del bando di gara del progetto C.A.S.E per la ricostruzione in Abruzzo nel 2009), vi invita ad un'interessante visita ad un cantiere a Cavallasca (CO), il 06 aprile 2012 alle ore 10.30.

Si tratta della costruzione di un complesso di edifici residenziali (due unifamiliari di due piani ciascuno e una palazzina di 4 appartamenti) con l'innovativo sistema di pareti miste in legno-calcestruzzo ARIA brevettate da Wood Beton.

ARIA è un nuovo sistema costruttivo per la realizzazione di pareti preassemblate in stabilimento miste in legno-calcestruzzo che garantiscono agli edifici un elevato comfort ambientale, grazie alla presenza nelle strutture esterne e nelle coperture, di una camera d'aria continua che avvolge lo spazio abitativo. Consente con facilità di ottenere fabbricati classificabili in classe A e A+ (con idonea progettazione e impiantistica).

Committente dell'opera è l'impresa Silmat s.r.l. di Cavallasca. Durante la visita, completamente gratuita per chi volesse aderire, saranno illustrati i motivi che hanno spinto a scegliere la tecnologia costruttiva di Wood Beton spa. Si tratta di un'utile occasione per illustrare in modo approfondito e concreto le tecnologie utilizzate e le soluzioni che Wood Beton mette a disposizione di progettisti e committenti, in particolar modo per la realizzazione di edifici con caratteristiche prestazionali elevate.

Fonte: WOOD BETON su Edilportale.com

---

**Aziende:** Design e tecnologia si concretizzano nel legno

27/03/2012. A Rolo di Reggio Emilia, Sistem Costruzioni ha realizzato, con il sistema Casa Natura, una villa unifamiliare su progetto dell'Architetto Grillenzoni.

L'edificio si fonde in maniera armoniosa con l'ambiente, utilizzando un materiale naturale quale il legno che, modellato in forme sobrie e rigorose, definisce l'ossatura del progetto e crea un senso di appartenenza e di partecipazione all'edificio.

Il Sistema Casa Natura nasce da una progettazione molto attenta da parte dei tecnici Sistem proiettati sulla ricerca di una perfetta sintonia tra comfort, sicurezza e risparmio energetico.

Questo edificio, come tutti quelli costruiti secondo questa metodologia, è in grado di ridurre il proprio fabbisogno termico fino alla soglia di 3 lt/mq annuo e, grazie all'abbattimento dei costi di riscaldamento e raffrescamento, garantisce il rientro dell'investimento iniziale in un arco di tempo davvero ridotto.

Per questa villa sono stati scelti materiali naturali e certificati.

Casa Natura infatti si compone solamente di materiali marchiati CE, nel rispetto delle normative UNI correlate al D. Lgs. 311/06 in materia di rendimento energetico nell'edilizia, e soddisfa i requisiti di isolamento acustico prescritti dal D.P.C.M. 5/12/97. Garantisce inoltre una eccezionale resistenza al fuoco ed alla sollecitazione sismica, lungamente superiori a quelle di un edificio tradizionale.

L'uso di forme geometriche pure e di colori naturali appartengono alla concezione contemporanea dell'abitazione, mentre la valorizzazione delle qualità tattili e visive dei materiali donano al complesso una nota caratteriale distintiva.

L'intera casa, costruita secondo i più ferrei parametri dell'ecosostenibilità, si sviluppa su 2 piani attraverso 2 blocchi. Come una tela l'importante pergolato esterno in legno abbraccia i due corpi architettonici che compongono un'unica struttura simmetrica e funge da filtro.

La compenetrazione fra i volumi dedicati alle diverse funzioni è stata studiata in modo che ciascun ambiente abbia una propria vista panoramica, con la riservatezza richiesta da una abitazione privata.

Al piano terra si snodano l'intera zona living, direttamente collegata al giardino, completata dal garage e dal locale per gli impianti. Il primo piano, invece, è dedicato alla zona notte ed ai locali adibiti a studio.



L'impianto elettrico è di tipo domotico, cosicché la villa può essere controllata dall'utilizzatore tramite opportune interfacce che realizzano il contatto con il sistema di controllo intelligente. L'edificio offre l'apparente disordine delle finestre che lasciano intravedere uno spazio nel quale la vita si muove, invero le grandi aperture vetrate, che si affacciano tra i due blocchi della villa, danno luce agli ambienti interni.

L'innesto tecnologico, offerto dalla struttura in XLam avviene in punta di piedi e la composizione nel proprio insieme rimane allo stesso tempo classica e moderna, riuscendo ad esprimere concetti che un eccesso di tecnica avrebbe soffocato, grazie alle capacità del legno di assumere in sé tecnologia e tradizione, di farsi strumento del design pur rimanendo spesso celato dietro un'apparente normalità.

Fonte: sito internet infobuild

---

**Aziende:** Equilibrium trasforma un ex cementificio in un impianto per produrre il Biomattone

---

27/03/2012. Equilibrium presenterà a "Fa' la cosa giusta" il progetto di riconversione di un ex cementificio della provincia di Bergamo in un impianto che produce Natural Beton e Biomattone.

Lo stabilimento, che ha avviato la nuova produzione a Novembre 2011, è una nuova dimostrazione della missione a ridottissimo impatto ambientale dell'azienda lecchese: ridurre ulteriormente l'impronta ecologica rimpiazzando la produzione di un materiale poco ecologico e performante con quella di un composito che permette di realizzare edifici biocompatibili ad emissioni zero.

Equilibrium esporrà a "Fa' la cosa giusta" tutte le sue soluzioni per la bioedilizia, dal Natural Beton, il composito di calce naturale e legno di canapa, fino al Biomattone interamente prodotto in Italia.

In occasione della fiera, l'azienda di Lecco racconterà anche l'esperienza che l'ha portata a riconvertire un ex stabilimento destinato alla produzione di blocchi in cemento in provincia di Bergamo in un impianto che sforna materiali altamente ecosostenibili.

Questo ha permesso ad Equilibrium di ridurre notevolmente l'impatto ambientale della fase produttiva: creare il biocomposito è un processo esclusivamente meccanico, poiché un macchinario miscela calce, acqua e canapa senza dover utilizzare fonti fossili per raggiungere determinate temperature. Il Biomattone, ovvero il biocomposito trasformato in blocchi solidi, non necessita di cottura, ma viene lasciato essiccare naturalmente per 40 giorni, mentre la calce viene cotta ad una temperatura di 900°, la metà di quella che si deve raggiungere per produrre il cemento.

Tutti questi elementi concorrono quindi alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rendendo sostenibile tutta quanta la filiera.

"La nostra missione è sempre stata quella di contribuire a ridurre l'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di metodi e materiali di costruzione sostenibili ed ecocompatibili, e la riconversione dell'impianto di Castelli Calepio (BG) non fa altro che inserirsi in questa direzione" spiega Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. "Vogliamo semplicemente dimostrare che un altro modo di concepire l'edilizia è possibile, e che se si desidera veramente cambiare le cose, esistono tutti gli strumenti per farlo. Agire sulla fase di produzione, per abbattere le emissioni di CO2 e rendere più efficiente tutta la filiera, è nostro dovere".

Il Biomattone sarà esposto presso lo stand di Equilibrium (stand AG07 della sezione 'Abitare Green'), all'interno della fiera "Fa' la cosa giusta", dal 30 Marzo al 1 Aprile 2012 presso FieraMilanoCity a Milano.

Fonte: sito internet infobuild energia

---

**Aziende:** Mapei: i cappotti termici tra efficienza ed estetica

---

27/03/2012. L'«efficienza energetica degli edifici è un tema a cui in passato non si attribuiva una grande importanza, ma che ha iniziato a diventare un imperativo a causa dei vincoli ambientali e dei costi crescenti di combustibile ed energia. La nozione è stata introdotta dalla Direttiva comunitaria 2009/91/Ce del 16 dicembre 2002, che è stata abrogata, con effetto dal 1° febbraio 2012, dalla Direttiva 2010/31/Ce. Sulla base della Direttiva del 2002 è nato il decreto Legislativo 311/06, che impone la certificazione degli edifici che attestati, tra altro, il reale consumo di energia necessaria per il riscaldamento e/o raffrescamento di ogni singola unità abitativa. A partire dal 1° luglio 2009 è diventata obbligatoria nel caso di passaggio di proprietà. A porre ancora più in luce l'importanza dell'«efficienza energetica degli edifici», è intervenuta infine una legge che prevede agevolazioni fiscali a chi decidesse di intraprendere un intervento di recupero edilizio una detrazione Irpef pari al 55% dei costi sostenuti. Mapei, grazie al costante impegno nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e sistemi innovativi, ha ideato Mapetherm, un sistema di isolamento termico «a cappotto» che assicura la riduzione dei consumi energetici sia estivi sia invernali, aumenta il comfort abitativo bilanciando perfettamente la temperatura di ambiente e parete, elimina la condensazione interstiziale del vapor d'acqua entro le murature dell'edificio. Il fatto che questa innovazione sia stata sviluppata da questa azienda non è un caso. Mapei è da sempre punto di riferimento nel settore degli adesivi per l'edilizia, ed è l'adesivo infatti che deve garantire la perfetta adesione del pannello con la muratura anche in presenza delle importanti sollecitazioni dovute alle escursioni termiche tra esterno e interno, che possono causare la distorsione del pannello ed il suo distacco. Mapetherm Xps e Mapetherm Eps sono le due principali varianti del sistema Mapetherm proposte da Mapei. La prima utilizza un pannello isolante in polistirene espanso estruso senza pelle, con superficie ruvida per favorire l'adesione del collante. È caratterizzata da basso assorbimento d'acqua, buona resistenza alla compressione e ottime prestazioni isolanti. Mapetherm Eps, invece, utilizza un pannello isolante in polistirene espanso sinterizzato, caratterizzato da economicità, facilità applicativa e ottime prestazioni isolanti. La gamma Mapetherm comprende anche altri pannelli destinati a soddisfare diverse esigenze di tipo progettuale. Una delle novità più recenti è Mapetherm Tile System, un sistema nato dall'esperienza Mapei nella posa delle piastrelle di ceramica e materiale lapideo, nell'isolamento termico e nei rinforzi strutturali con materiali compositi. Si utilizza per la posa di piastrelle in ceramica



e materiale lapideo di colore chiaro, su isolamento termico a cappotto in pannelli di Xps ed Eps. Una soluzione molto apprezzata dai progettisti interessati sia alle performance termiche sia al risultato estetico finale.

Fonte: *Il Giornale, Riccardo Cervelli*

---

#### Aziende: Italian network for construction

29/03/2012. Una piattaforma informativa che si trasforma, quando serve, in un'alleanza imprenditoriale capace di inserirsi, con successo, nel mercato saudita. È con questa modalità che cinque aziende italiane si sono attrezzate per muoversi in una realtà di mercato ricca, in forte crescita ma anche condizionata da rapporti personali. Si chiama "Italian network for construction" ed è il consorzio di cui fanno parte cinque aziende legate al mondo delle costruzioni: Sagsa (milanese attiva nell'arredo ufficio dal 1922), il gruppo Tosoni (veronese, leader nelle grandi costruzioni e nel mercato ferroviario), Tonali (milanese, specializzata in sistemi integrati di sicurezza), Eleber (illuminotecnica vicentina) ed Ipm Italia (milanese impegnata sui pavimenti in resina e industriali). «Ci siamo consorziati circa un anno e mezzo fa – ha spiegato il presidente di Sagsa, Michele Perini - con l'obiettivo di un continuo scambio di informazioni sul mercato, le opportunità e gli appalti cui partecipare. Poi ci si muove individualmente o si possono presentare offerte congiunte se queste sono in grado di soddisfare le esigenze del *general contractor* che sempre più sta prendendo piede sostituendo sia gli intermediari tradizionali. Per questo, abbiamo anche un agente commerciale che, per conto delle imprese del consorzio, si presenta ai grandi studi di architettura nella penisola arabica, quasi sempre grandi studi anglosassoni, e promuove il nostro made in Italy». Negli ultimi anni, infatti, la tendenza è divenuta quella di accentrare nel general contractor la selezione dei fornitori che avveniva attraverso gli importatori-distributori dall'estero. Di conseguenza, il prodotto italiano, che penetrava tramite i dealers, deve trovare i canali per arrivare direttamente ai general contractors dei miliardari progetti edili del Golfo. «Abbiamo costituito una piattaforma informativa di promozione e marketing - ha aggiunto Bruno Tosoni, presidente del Gruppo industriale Tosoni - che; all'occorrenza, si trasforma in un consorzio di costruzioni con un'offerta chiavi in mano anche assieme ad altre imprese o professionisti che si associano temporaneamente o vengono coinvolti in funzione di quel preciso progetto». Un consorzio che funziona su grandi appalti dall'Italia alla Georgia, dalla Nigeria all'Arabia Saudita. Tosoni opera nel Paese da circa 7 anni. «Abbiamo costruito l'acciaieria di Abu Dhabi, ma soprattutto abbiamo un appalto da 70 milioni di euro per la fornitura di facciate continue in vetro per il King Abdullah financial district center di Riad, il cui cliente finale è il Re». «L'Arabia Saudita apprezza il made in Italy e vuole lavorare con aziende italiane - ha sottolineato Michele Perini - ma a clienti di grande disponibilità economica e dunque altamente esigenti dobbiamo presentarci con offerte di elevati standard e complete, che alla fase di costruzione sappiano integrare un arredo di design». Un modello di eXport del made in Italy che non si ferma nella penisola arabica. «Stiamo studiando – ha concluso Perini - come muoverci e con quali tipologie di offerte nel mercato russo, preparandoci a fare scouting anche sul Brasile».

Fonte: *Il Sole 24 Ora, Laura Cavestri*

---

#### Estero: Energia. La green Danimarca

27/03/2012 - Già oggi la Danimarca è il Paese che ha la più alta percentuale di energia rinnovabile che copre il fabbisogno nazionale, e nonostante sia più piccola ed economicamente più debole dei colossi come Germania, Stati Uniti e Cina, è uno dei Paesi con il più alto tasso di energia eolica ed altre forme pulite. Ma vuole fare ancora di più. Mentre in Europa si litiga se portare il limite del taglio delle emissioni al 20 o al 30% entro il 2020, la Danimarca vuole, entro quella data, un taglio alla propria CO2 del 34%, aiutato dal 35% di fabbisogno energetico nazionale coperto dalle rinnovabili. Numeri importanti se pensiamo che l'Italia da tempo si batte per non andare oltre il 20% in entrambi i valori (e c'era chi voleva fare ancora meno). Come detto, sarà il settore eolico a trainare il mercato, dato che il vento si prevede sarà circa la metà di tutte le rinnovabili sfruttate con circa 600 MW di eolico a terra e 400 MW di offshore installato, più altri 500 MW di piccoli impianti privati che sono in fase di studio, i quali si aggiungeranno all'1,8 GW già presenti oggi.

Fonte: *energia e ambiente, sito internet cgil*

---

#### Estero: Sopraelevare a Vienna: Costruire sul costruito: Un progetto di ampliamento in altezza realizzato nel rispetto dell'architettura originaria

26/03/2012. Dietro alla sopraelevazione di Margaretenstrasse 9, nel cuore di Vienna, vi è la creatività dello studio di architettura austriaco Josef Weichenberger Architects.

4 APPARTAMENTI RICAVATI. Per questo progetto, realizzato tra il 2010 e il 2012 - gli architetti hanno pensato di estendere lo spazio abitabile di un imponente edificio storico di fine Ottocento, creando sopra il tetto una struttura dal design moderno. Al suo interno, la sopraelevazione ospita quattro appartamenti spaziosi, di cui uno è una cosiddetta "maisonette".

VETRI A TUTT'ALTEZZA. A rendere il progetto riuscito è in particolare il contrasto creato tra i due stili architettonici tanto differenti. Un contrasto visibile anche negli interni: gli alloggi sono stati realizzati privilegiando gli spazi aperti e le ampie finestre sull'esterno: oltre a consentire una vista sullo skyline della capitale viennese, i vetri a tutt'altezza permettono di risparmiare sui costi di illuminazione in orario diurno. Le aperture proseguono fin verso l'esterno, grazie a un sistema di balconature incrociate



Fonte. sito internet casa e clima



---

**Esterio:** Cina, una città esperimento per nuove tecnologie sostenibili . Sorta in poco più di tre anni, la città di Tianjin farà da "cavia" per nuovi sistemi di illuminazione, trasporto e raccolta dei rifiuti

---

24/03/2012. Tianjin Eco City è l'ultimo esperimento urbano della Repubblica Popolare Cinese. Si trova a poco più di un'ora di treno da Pechino e farà da modello per risolvere alcuni dei problemi principali che affliggono le aree urbane del Paese: paralisi del traffico permanente, mancanza d'acqua sanitaria e bollette elettriche rovinose. Tre anni fa, Tianjin non esisteva, al suo posto c'era solo una landa desolata e contaminata da decenni di inquinamento chimico. Entro il prossimo decennio, questa eco-città sorta in brevissimo tempo ospiterà circa 350.000 persone e le prime 60 famiglie si sono già trasferite. L'idea è di creare qualcosa che possa adattarsi ad altre città cinesi, con tecnologie a buon mercato che si possano industrializzare, produrre e vendere altrove. Se solo alcuni dei piccoli cambiamenti adottati da Tianjin fossero estesi a livello nazionale, i risultati potrebbero ridurre drasticamente l'impatto della Cina in materia ambientale.

#### *Automobili senza conducente*

Oggi si contano circa 100 eco-città al mondo, ognuna diversa dalle altre. La particolarità di Tianjin è che ai residenti non è richiesto alcuno sforzo particolare per ridurre l'impatto ambientale. Il loro contributo principale sarà quello di fare da cavie. General Motors, ad esempio, sta utilizzando Tianjin per capire se le auto elettriche automatizzate, senza conducente, possano funzionare in situazioni di traffico ordinarie. Secondo Chris Borroni-Bird, capo dell'Autonomous Driving Project di GM, alcune eco-città sono esageratamente idealiste, al punto da infastidire gli abitanti con obblighi e doveri troppo impegnativi. A Tianjin, invece, non si vuole impedire alle persone di usare l'automobile ma al tempo stesso si cerca di risolvere la spinosa questione del traffico paralizzante.

#### *Raccolta differenziata automatica*

A Tianjin si possono vedere in funzione anche altri progetti innovativi piuttosto interessanti. Philips sta testando un nuovo sistema di illuminazione pubblica a basso consumo energetico mentre la raccolta differenziata avviene con un sistema automatizzato di bidoni collegati ad una rete sotterranea, per cui non c'è bisogno di passare con gli automezzi per ritirare i rifiuti. In questo caso, però, è necessario che gli abitanti gettino i rifiuti nel posto giusto, senza sbagliare cassonetto, altrimenti, dicono i tecnici, il sistema rischia di "incepparsi". Comunque vada, Tianjin è sicuramente un progetto ambizioso che cerca di affrontare i problemi riguardanti la sostenibilità in modo nuovo. Se avrà successo, conoscendo la velocità con cui i cinesi cambiano volto alle loro città, la qualità della vita nelle aree urbane della Cina potrebbe rapidamente salire di livello.

Fonte. sito internet casa e clima

---

**Esterio:** In aumento gli edifici zero energia in Usa. ZEB: uno studio del New Building Institute individua una sempre maggiore diversificazione per tipologia d'uso e dimensioni

---

24/03/2012. Aumentano gli edifici ZEB-Zero Energy Buildings negli States – soprattutto lungo la costa pacifica - e sempre più si diversificano per tipologia costruttiva e destinazione d'uso.

Queste, in estrema sintesi, le tendenze emerse dal report condotto dal New Building Institute, che nella sua ricerca si è occupato di studiare il trend di sviluppo dello stock ZEB di recente apparizione sul territorio statunitense.

**DIVERSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA.** E se nel 2010 il DOE (Department of energy) ha investito 76 milioni di dollari per sostenere progetti di costruzioni a zero energia e formare tecnici specializzati, oggi sempre più le pratiche di progettazione efficiente stanno diventando condivise e note negli Stati Uniti, tanto che il Paese sta discutendo sull'attuare o meno una Direttiva sulla falsariga di quella europea.

Un trend di sviluppo dimostrato anche dalla diversificazione per tipologia in atto: mentre nella fase iniziale di lancio, lo stock ZEB era principalmente rappresentato da istituti scientifici e centri di studio ambientale, oggi cresce la percentuale di uffici e scuole. Addirittura, i ricercatori hanno individuato una banca energeticamente autosufficiente.

A variare sempre più, oltre alla destinazione d'uso, sono anche le dimensioni.

**TECNOLOGIE (ANCORA) UNIFORMI.** Altro dato interessante sottolineato dallo studio NBI riguarda la generale omologazione di tecnologie impiegate, a partire dal comune denominatore dei pannelli FV, adottati da tutti gli edifici oggetto di studio. In questa fase, sistemi unici o sperimentali vengono raramente utilizzati per raggiungere gli obiettivi di autosufficienza energetica, ma i ricercatori considerano che l'emergere di nuove tecnologie favorirà l'espansione di tipologie impiantistiche sempre più differenziare negli edifici ZEB.

**NECESSARIE LINEE GUIDA PER PROGETTISTI E IMPRESE.** In conclusione, lo studio ha ricordato l'importanza – visto il crescente numero di uffici ZEB – di studiare nuovi sistemi per minimizzare i carichi energetici, particolarmente forti per questa tipologia di edificio. Il New Building Institute ha infine esortato la creazione di una guida pratica per costruire ZEB, ricordando come la mancanza di linee guide specifiche penalizzi progettisti, imprese e clienti interessati a questa tipologia di progetti.

Una lacuna cui occorre ovviare presto, se si considera che – stando alle stime diffuse da Pike Research - entro il 2020 questo mercato mondiale potrebbe fruttare 690 miliardi di dollari, destinati a crescere e diventare 1.300 MLD al 2030.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Esterio:** USA, dazi doganali sui pannelli solari cinesi. Il Dipartimento del Commercio conferma l'illegalità delle sovvenzioni cinesi. Prevista per maggio l'entrata in vigore di dazi variabili dal 3 al 4,7%

---



24/03/2012. Alla fine, il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha deciso di imporre dazi doganali sui pannelli solari importati dalla Cina. Ha confermato l'accusa di finanziamenti con sussidi statali illegali per i produttori cinesi. Il dazio varierà dal 2,9% al 4,73% sui costi, una tariffa inferiore rispetto a ciò che i produttori americani si aspettavano, ma si tratta comunque di un duro colpo per il commercio con la Cina. I dazi dovrebbero entrare in vigore a metà maggio, sempre se verrà confermata l'accusa di concorrenza sleale. Alcuni politici e le imprese solari d'America salutano con piacere la conferma sulle sovvenzioni illegali e sono sicuri che le nuove tariffe contribuiranno a ridurre il dislivello di costo nel mercato interno. Mercato che è cresciuto rapidamente nonostante il fallimento di alcuni grossi produttori di pannelli. Tra l'altro, il fallimento della californiana Solyndra, che ha sollevato un vespaio sull'amministrazione Obama, è stato attribuito in parte ad un improvviso afflusso di pannelli cinesi a basso costo.

#### *Dazi realmente efficaci?*

Alcuni esperti, però, non credono che tariffe così basse possano veramente competere con le sovvenzioni cinesi e potrebbero non avere alcuno effetto palpabile sul mercato. Sebbene nessuno sappia esattamente quante agevolazioni fiscali o sussidi i produttori cinesi abbiano ricevuto dal governo, l'assunto di base è che il totale sia una cifra piuttosto notevole, molto molto notevole. Ma a Wall Street, intanto, le azioni dei produttori cinesi di pannelli solari sono salite alle stelle e la maggior parte degli sviluppatori di impianti solari degli Stati Uniti ha tirato un sospiro di sollievo. Temevano che i dazi potessero minare la forte crescita del solare americano o scatenare una guerra commerciale in cui tutti avrebbero avuto da perderci. La maggior parte degli sviluppatori di impianti solari statunitensi utilizza infatti pannelli solari cinesi nei loro progetti.

#### *Dominio cinese*

Dall'altra parte della barricata, i funzionari cinesi non hanno rilasciato nessun commento a caldo sulla notizia, ma si sa che Pechino percepisce i dazi sulle sue tecnologie sostenibili come una minaccia per la sicurezza economica dell'intero Paese. difficilmente la prenderà bene. La Cina oggi controlla circa il 50% del mercato statunitense di pannelli solari e il Dipartimento del Commercio ha dichiarato che le importazioni cinesi di pannelli solari l'anno scorso sono state pari a 3,1 miliardi di dollari, rispetto ai 640 milioni di dollari del 2009. Le nuove tariffe colpiranno tutte le tipologie di pannelli solari e celle solari prodotte in Cina, così come i pannelli realizzati in altri paesi che usano celle solari di fabbricazione cinese.

#### *Si attendono le reazioni*

Per gli analisti cinesi, questa iniziativa statunitense è essenzialmente illegale, perlomeno quanto le sovvenzioni per cui la Cina viene accusata. Questa posizione ha sollevato alcune preoccupazioni riguardo la possibilità che la Cina possa vendicarsi imponendo anch'essa dei dazi sui prodotti americani esportati in Cina, compresi alcuni prodotti del settore solare. Probabilmente, è ora che avvenga una discussione aperta e sincera tra i due giganti sul tema scambi commerciali e tecnologie rinnovabili.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Esterro:** UE: si va verso il 40-60

---

26/03/2012. L'assemblea di Strasburgo ha dato il suo via libera a una risoluzione che appoggia la road map della Commissione UE, ovvero una riduzione dell'80% delle emissioni di gas serra entro il 2050. Riduzione con due tappe intermedie: taglio del 40% entro il 2030 e del 60% entro il 2040. "Più facciamo oggi - ha detto Chris Davies, relatore del documento - e più facile sarà in futuro. O assumiamo la leadership nel promuovere un'economia a basso contenuto di carbonio - ha aggiunto il liberaldemocratico inglese - oppure rimaniamo indietro. Questa è un'opportunità per promuovere investimenti e stimolare l'innovazione tecnologica". Gli eurodeputati sostengono la contestata tassa sul carbonio del settore dell'aviazione e la riduzione del 60% della CO2 dei trasporti per il 2050. L'assemblea di Strasburgo appoggia anche la proposta di target vincolanti sulle energie rinnovabili entro il 2030 e chiede alla Commissione Ue di proporre misure specifiche per tagliare le emissioni del settore dell'agricoltura.

*Fonte: sito internet cgil*